

PER INIZIARE

Cappuccetto Rosso



Fratelli Grimm - Scrittori tedeschi dell'Ottocento



Stiamo per leggere la famosa fiaba di *Cappuccetto Rosso* nella versione scritta dai fratelli Grimm alcuni secoli fa. Questo testo racconta la storia di una bambina che disubbidisce alla mamma e si caccia in molti guai.

IDEA
CHIAVE

I consigli degli adulti aiutano a evitare i pericoli.



- ✓ La nonna di Cappuccetto Rosso abita nel bosco ed è malata: la bambina, su richiesta della mamma, le porta del cibo.
- ✓ Anche se non dovrebbe, Cappuccetto Rosso attraversa il bosco e si ferma a parlare con il lupo.
- ✓ Il lupo raggiunge la nonna e la mangia, poi si traveste per poter divorare anche la bambina.
- ✓ Il lupo mangia Cappuccetto Rosso.
- ✓ Il cacciatore salva la nonna e la bambina.

PUNTI
CHIAVE



C'era una volta... una bella bambina, ma così bella che basta guardarla per volerle bene: tutti la chiamano Cappuccetto Rosso perché indossa sempre un cappuccio rosso che sua nonna le ha regalato.

Un bel giorno la mamma dice a Cappuccetto Rosso: «In questo cestino ho messo del cibo per la nonna, che è malata e non può venire a trovarci. Portaglielo per favore». Cappuccetto Rosso sa che la nonna abita lontano, al di là di un bosco fitto e scuro dove non le è permesso andare. La mamma, infatti, aggiunge: «Non entrare nel bosco, bambina mia, ma cammina dritta lungo il sentiero, non parlare con nessuno e non fermarti fino a casa della nonna».

Cappuccetto Rosso parte con il cestino tra le mani e il cappuccio rosso sulla testa.



La nonna abita molto lontano e attraversando il bosco accorcia la strada: la mamma glielo ha proibito, ma Cappuccetto Rosso disubbidisce e si incammina tra gli alberi.

Accade, però, che un lupo affamato e cattivo vede la bambina e le si avvicina:

«Buongiorno cara bambina, dove vai di buon mattino?».

Cappuccetto Rosso risponde sorridente, senza sapere che è una bestia cattiva:

«Bella giornata, signor lupo! Sto andando dalla nonna, che è malata. Le porto un cestino pieno di cibo, così che possa guarire».

«Che brava bambina sei!» dice il lupo fingendosi gentile,

poi aggiunge: «Dove abita la tua vecchia e malata nonnina?»

«Abita in fondo a questo bosco, sotto tre grandi querce, in una casetta piccina piccina» risponde la bambina senza riflettere.

Il lupo, affamato da qualche giorno, pensa subito a riempirsi la pancia: vuole mangiare la bambina, la nonna e anche il cestino! Ecco perché cammina per qualche minuto accanto a Cappuccetto Rosso, osservandola. Infine le dice:

«Come mai cammini tutta seria? Non vedi come è allegro il bosco? Ci sono tanti fiori... perché non ti fermi a raccoglierne un po'?».



Cappuccetto Rosso, allora, alza gli occhi dal sentiero e si dimentica di aver promesso alla mamma di non fermarsi: il bosco è bellissimo, pieno di funghi e farfalle svolazzanti. La bambina, ogni due passi, fa una sosta per raccogliere qualche fiorellino.

“Li darò alla nonna” pensa tra sé e sé, “così si sentirà subito meglio”.

Intanto, senza che la bambina se ne accorga, il lupo si allontana e corre veloce fino a casa della nonna. Quando vi arriva, si ferma, fa un respiro profondo e poi bussa alla porta. «Chi è?» chiede la nonna dall'interno della casa.

«Sono Cappuccetto Rosso: ti porto un cestino pieno di cibo! Apri» risponde il lupo, mentendo.

«Basta che premi la maniglia. Io sono troppo debole e preferisco non alzarmi» risponde la nonna.

Il lupo apre la porta e in pochissimi istanti corre verso l'anziana signora divorandola in un sol boccone. Poi si infila i suoi vestiti, si mette a letto e aspetta l'arrivo di Cappuccetto Rosso, per fingere di essere la nonna e attirarla nella trappola.

Pochi minuti dopo, la bambina raggiunge la casina e bussa alla porta.

«Chi è?» chiede il lupo travestito da nonna dall'interno della casa.

«Sono Cappuccetto Rosso: ti porto un cestino pieno di cibo e qualche fiorellino profumato! Apri» annuncia felice la bambina.

«Basta che premi la maniglia. Io sono troppo debole e preferisco non alzarmi» risponde il lupo nascondendo il suo vocione.

Cappuccetto Rosso entra in casa e si avvicina al letto dove il lupo, travestito da nonna, è coperto sul viso da una cuffia da notte.

La bambina lo osserva e inizia a notare che c'è qualche cosa di strano:

«Ehi, nonna, che orecchie grandi hai!».

«È per sentirti meglio, bambina mia» mente il lupo.

«Oh, nonna, che occhi grandi hai!» continua Cappuccetto Rosso, non convinta.



«È per osservarti meglio, bambina mia» risponde il lupo, fuori di sé per la fame.

«Ma... nonna, che bocca grande hai!» insiste ancora lei.

«È per mangiarti meglio!» afferma il lupo trionfante.

Dette queste parole l'animale salta fuori dal letto e inghiotte in un sol boccone la povera bambina che ancora stringe tra le mani il cestino.

Avendo mangiato molto, il lupo decide di riposarsi un poco sul letto della nonna. Si addormenta profondamente e inizia a russare forte, così forte che un cacciatore, passando lì vicino, si insospettisce.

«Come mai oggi dalla casa della nonna provengono questi strani rumori?» si chiede il brav'uomo. «Meglio entrare per controllare che tutto vada bene.»

Il cacciatore entra in casa e vede il lupo che sta cercando da tempo: è sul punto di sparargli quando si accorge che dentro la sua pancia qualche cosa si muove. Con un grosso coltello, allora, apre il ventre del lupo e fa uscire sane e salve la nonna e Cappuccetto Rosso: il coraggioso uomo recupera anche il cestino!

La bambina, che ormai ha capito il suo errore, ringrazia il cacciatore e si scusa con la nonna: effettivamente, con la sua disubbidienza ha combinato un bel pasticcio.



Poi corre nel bosco e raccoglie molte pietre con cui riempiono la pancia del lupo. Dopo qualche minuto, l'animale si sveglia, si guarda attorno e capisce che è in pericolo: tenta di scappare, ma le pietre sono pesanti, così pesanti che davvero non può fuggire. È in trappola!

(Adattato da Grimm, *Cappuccetto rosso*, EL, Trieste, 1987)



FACCIAMO IL PUNTO

Che cosa?

1. La fiaba di *Cappuccetto Rosso* è un testo:
 - a. breve.
 - b. lungo.
2. In questa fiaba succedono:
 - a. fatti reali e fatti immaginari: alcuni fatti potrebbero accadere davvero, ma altri possono essere solo frutto di fantasia.
 - b. fatti reali che potrebbero succedere a chiunque.
 - c. fatti immaginari che non possono succedere a nessuno.

